



DOPO I LEONCINI

Santa Marina, vera da pozzo danneggiata dai vandali

**Ennesimo episodio di inciviltà segnalato da un lettore
Rimossa una parte dell'anello in pietra d'Istria, scritte sulla copertura in metallo**

I leoncini, le scritte sulla Loggetta del Sansovino, i graffiti. E anche vandalismi che colpiscono le pietre antiche e le vere da pozzo. Come quello segnalato da un nostro lettore, Ruggero Rugolo dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti. «Vi segnalo un atto di vandalismo perpetrato sulla vera da pozzo di campo Santa Marina», scrive. Nelle immagini sono ben visibili oltre alle scritte sulla copertura in metallo del pozzo anche le pietre spostate rispetto alla loro posizione originario.

Un movimento che certo non può essere iscritto al tempo o al degrado. Qualcuno ha forzato l'anello superiore in pietra d'Istria del pozzo. Che adesso potrebbe anche facilmente essere rimosso.

Fenomeni sempre più frequenti in una città che ha il massimo concentrato di opere d'arte del mondo.

La vernice sparata sul museo dei leoncini settecenteschi, dove generazioni di veneziani sono salite «a cavallo» del simbolo marciano. E poi le scritte con i pennarelli che deturpano marmi e monumenti in pietra. Addirittura i gessetti colorati dipinti sui putti del pozzo di campo San Giovanni e Paolo, come ha denunciato pubblicamente la soprintendente Emanue-

la Carpani.

«Sostanze che fanno malissimo alle pietre veneziane, perché contengono solfato di calcio, pericoloso per la conservazione dei materiali.

Un patrimonio immenso, che non si può recintare né proteggere. Che andrebbe monitorato periodicamente dagli esperti, magari con l'aiuto di studenti, o laureati. E tenuto d'occhio con le telecamere.

Da calli poco in vista sono anche spariti negli anni patere e sculture erratiche. —

A.V.



La vera da pozzo in pietra d'Istria di campo Santa Marina



Peso:22%